
Cosa penso di me: un questionario per la valutazione multidimensionale dell'autostima

Marina Cavallero¹, Mario Di Pietro², Ilaria Lupo³ e Gian Marco Marzocchi⁴

Sommario

La valutazione multidimensionale dell'autostima in età evolutiva può rivelarsi molto utile in ambito di ricerca e ha importanti implicazioni nella pratica clinica. Il questionario *Cosa penso di me* è uno strumento ampiamente utilizzato nella letteratura internazionale che prende in esame quattro sottodimensioni dell'autostima generale: l'autostima scolastica, corporea, familiare, interpersonale. Lo studio presentato si pone l'obiettivo di illustrare le caratteristiche psicometriche e la taratura della versione italiana dello strumento e di indagare se fattori quali l'età, il sesso e le variabili sociodemografiche familiari abbiano un effetto sulle diverse sottodimensioni dell'autostima. Il presente studio trasversale ha coinvolto un campione di 1004 bambini e ragazzi dagli 8 ai 20 anni (età media $12,71 \pm 3,13$, maschi 49,3%). Il questionario *Cosa Penso di me* ha mostrato delle buone proprietà psicometriche (analisi fattoriale e consistenza interna). I maschi hanno riportato livelli di autostima generale e corporea più elevati delle femmine. I bambini della scuola primaria presentano punteggi più alti rispetto agli studenti di età maggiore su tutte le dimensioni prese in esame, eccetto per l'autostima interpersonale. L'autostima scolastica è la sottodimensione che più risente dell'effetto delle variabili socio-demografiche.

Parole chiave

Autostima, Autovalutazione, Questionario, Bambini, Adolescenti.

¹ Dipartimento di Psicologia, Università di Milano Bicocca

² Istituto di Terapia Cognitiva e Comportamentale, Padova

³ Dipartimento di Filosofia Sociologia Pedagogia e Psicologia Applicata, Università di Padova

⁴ Dipartimento di Psicologia, Università di Milano Bicocca



The Five-scale Test of Self-Esteem for Children: A questionnaire for assessing multidimensional self-esteem

Marina Cavallero¹, Mario Di Pietro², Ilaria Lupo³ and Gian Marco Marzocchi⁴

Abstract

The multidimensional assessment of self-esteem in childhood and adolescence proves to be very useful in the research field and has important implications in clinical practice. The Five-Scale Test of Self-Esteem for Children questionnaire is widely used in international research, examining four sub-dimensions of general self-esteem: academic, body, family, and social self-esteem. This study aims to illustrate the psychometric characteristics and the calibration of the Italian version of the questionnaire and to investigate whether factors such as age, gender and socio-demographic family variables have an effect on the sub-dimensions of self-esteem. The present cross-sectional study involved a sample of 1004 children and adolescents ranging from 8 to 20 years of age (mean age 12.71 ± 3.13 , males 49.3%). The Five-Scale Test of Self-Esteem for Children questionnaire showed good psychometric properties (factorial analysis and internal consistency). Males reported higher levels of general and body self-esteem than females. Primary school children scored higher than older students on every dimension, except for social self-esteem. Academic self-esteem is the dimension most affected by socio-demographic variables.

Keywords

Self-esteem, Self-assessment, Questionnaire, Children, Adolescents.

¹ Dipartimento di Psicologia, Università di Milano Bicocca

² Istituto di Terapia Cognitiva e Comportamentale, Padova

³ Dipartimento di Filosofia Sociologia Pedagogia e Psicologia Applicata, Università di Padova

⁴ Dipartimento di Psicologia, Università di Milano Bicocca



Introduzione

Il concetto di autostima fa riferimento a uno schema comportamentale e cognitivo appreso, che riflette la propria valutazione delle esperienze e dei comportamenti passati, influenza i comportamenti attuali e predice quelli futuri (Bracken, 1992).

Nell'approcciare lo studio dell'autostima da un punto di vista psicologico ci si imbatte in una serie di questioni di natura teorica e applicativa, da cui derivano prospettive di ricerca e strumenti di valutazione differenti. La maggior parte degli studiosi oggi concorda sulla natura multidimensionale dell'autostima, proposta per la prima volta da Shavelson e colleghi nel 1976. Secondo questa concezione, l'autostima si diversifica in base ai diversi ambiti di esperienza. Nel 1992 Bracken propose un modello che individuava sei sottodimensioni dell'autostima globale: quella scolastica, sociale, emotiva, familiare, fisica e la padronanza ambientale. Successivamente altri autori proposero modelli alternativi, che prendevano in considerazione soltanto alcune di queste aree (Pope, McHale, & Craighead, 1993); tuttavia, il modello di Bracken rimane ad oggi quello più condiviso.

Dal momento che l'oggetto di indagine riguarda percezioni soggettive e considerazioni personali, per la valutazione dell'autostima generalmente si utilizzano questionari self-report. Attualmente lo strumento più utilizzato in Italia è il TMA, il Test di valutazione Multidimensionale dell'Autostima (Bracken, 2003). Analizzando la letteratura, sono molti gli studi italiani in cui è stato scelto di somministrare tale strumento (Marinelli et al., 2016; Nicoli, Formella, & Szadejko, 2015; Marte et al., 2014; Troncone, Labella, & Drammis, 2011; Laghi & Pallini, 2008; Pantusa et al., 2006). L'utilizzo di una scala multidimensionale permette di individuare le aree più compromesse e quelle risparmiate, con importanti implicazioni cliniche e risvolti applicativi.

Tuttavia, il TMA presenta alcuni limiti: la sua compilazione può risultare lunga e faticosa, specialmente per bambini con difficoltà di lettura o con problemi attentivi, in quanto il questionario si compone di 150 item. Per ottenere un profilo esaustivo dell'autostima del bambino o del ragazzo, che permetta di mettere in luce punti di forza e di debolezza, i tempi sono piuttosto lunghi. Inoltre, i suoi risultati risentono del fattore desiderabilità sociale, in quanto le risposte possono essere influenzate dal desiderio di dare una buona immagine di sé (Butler & Gasson, 2005).

Il questionario *Cosa penso di me* costituisce l'adattamento italiano del *Five-Scale of Self-Esteem for Children* di Pope, McHale & Craighead (1993). Nel 2016 è stata validata in Italia la forma breve da 50 item (Di Pietro & Ceccarelli, 2016). Dalla taratura italiana è emersa una buona consistenza interna delle sottoscale dello strumento (autostima corporea: $\alpha = 0,72$; autostima scolastica: $\alpha = 0,78$; autostima familiare: $\alpha = 0,75$; autostima interpersonale: $\alpha = 0,63$). La versione

utilizzata all'interno del presente lavoro è la versione estesa, costituita da 60 item, di cui 10 per ogni sottoscala: autostima generale, scolastica, corporea, familiare, interpersonale e scala di controllo. Lo strumento si basa su un modello gerarchico dell'autostima in cui all'apice si trova l'Autostima Generale e al di sotto le sue quattro sottocomponenti (Scolastica, Corporea, Interpersonale, Familiare), differenziate in base ai diversi ambiti di interesse. Le opzioni di risposta del questionario si articolano secondo la seguente *scala Likert* a 3 punti: è vero, qualche volta, è falso. Sono presenti alcuni item reverse, formulati in modo opposto, per contrastare l'acquiescenza, ovvero la tendenza a rispondere sempre nello stesso modo. La scala di controllo permette inoltre di rilevare i casi in cui i soggetti abbiano risposto in termini di desiderabilità sociale. I punteggi relativi alle sottoscale sono ottenuti calcolando la media degli item per ciascuna scala, dopo aver invertito i punteggi degli *item reverse*. A punteggi più alti corrispondono livelli di autostima maggiori. In appendice sono riportati il questionario, la guida per lo scoring e le norme suddivise per genere e per livello scolastico.

L'utilizzo del questionario *Cosa penso di me* nel panorama italiano appare particolarmente utile in quanto si tratta di uno strumento snello e di rapida somministrazione se paragonato agli altri strumenti attualmente a nostra disposizione; la presenza di una scala di controllo costituisce inoltre un importante valore aggiunto, considerando che si tratta di **uno** questionario self-report.



Il questionario *Cosa penso di me* è già stato ampiamente utilizzato nel panorama internazionale di ricerca; le diverse traduzioni del questionario, utilizzate in Paesi quali Messico, Giappone e Iran, presentano la stessa struttura fattoriale (4 fattori: autostima corporea, scolastica, interpersonale e familiare) e alti punteggi di consistenza interna (si veda ad esempio Benjet & Hernández-Guzmán, 2002; Hosogi et al., 2007; Saadat, Ghasemzadeh, & Soleimani, 2012). La versione ridotta da 50 item è già stata utilizzata in Italia (Di Pietro & Ceccarelli, 2016) e il presente lavoro si propone di validare lo strumento completo, composto da 60 item, nel nostro Paese.

Obiettivi della ricerca

Lo scopo principale del presente lavoro è presentare le caratteristiche psicometriche e la taratura italiana della versione italiana del questionario *Cosa penso di me*. In particolare gli obiettivi dello studio sono i seguenti: (1) verificare se la struttura fattoriale del questionario è coerente con il modello teorico dell'autostima (generale, scolastica, corporea, familiare e interpersonale); (2) verificare le correlazioni delle sottodimensioni dell'autostima con l'autostima generale; (3) valutare se le dimensioni dell'autostima sono soggette all'effetto del genere e dell'età; (4) valutare se le variabili sociodemografiche familiari influenzano le dimensioni dell'autostima dei ragazzi.

Questo studio rientra tra le linee di ricerca del settore di Psicologia dello Sviluppo dell'Università a cui afferiscono gli autori, le quali hanno ottenuto l'approvazione da parte del Comitato Etico di Ateneo. Gli autori inoltre dichiarano di non avere alcun conflitto di interesse nello svolgimento del presente studio.

Metodo

Partecipanti

Il campione dello studio è costituito da 1004 studenti di età compresa tra gli 8 e i 20 anni ($M = 12,71$, $DS = 3,13$, maschi 49,3%). Il campione iniziale, costituito da 1074 soggetti, è stato ridotto di 70 unità (6,5% del totale) dopo aver escluso i casi più estremi sulla scala di controllo (cut-off di 15 punti su un intervallo da 0 a 20).

La tabella 1 illustra la suddivisione del campione per genere e per livello scolastico, la tabella 2 le caratteristiche sociodemografiche. Il campione risulta bilanciato per genere ed età ($\chi^2_{(2)} = 5,26$; $p = 0,072$).

Tabella 1

Numerosità del campione per genere e livello scolastico

	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale	Percentuale cumulativa
3 ^a -5 ^a primaria	224	181	405	40,3	40,3
Secondaria di I grado	189	186	375	37,4	77,7
Secondaria di II grado	103	121	224	22,3	100,0
Totale	516	488	1004	100,0	

Tabella 2

Dati sociodemografici

Paese di origine	Madre	Padre
Italia	71,6%	73,0%
Europa/non Italia	5,4 %	3,5%
Africa	1,9%	2,2%
Asia	2,3%	2,0%
America	2,7%	2,0%
Mancante	16,1%	17,3%

Titolo di studio	Madre	Padre
Diploma elementare/primaria	0,9%	1,5%
Diploma media inferiore	12,7%	21,0%
Diploma superiori	43,6%	36,7%
Laurea	22,9%	19,6%
Mancante	19,8%	21,2%

Fascia d'età	Madre	Padre
Fino a 29 anni	0,6%	0,1%
30-44 anni	42,0%	27,3%
45-59 anni	39,6%	52,2%
Oltre 60 anni	0,6%	1,9%
Mancante	17,1%	18,5%

Stato civile	Madre	Padre
Sposato/a	64,0%	64,3%
Convivente	7,2%	7,3%
Vedovo/a	0,9%	0,5%
Divorziato/a	4,1%	4,0%
Separato/a	5,8%	5,4%
Genitore singolo	1,3%	0,2%
Mancante	16,7%	18,3%

Impiego	Madre	Padre
Dirigente, imprenditore, libero professionista	14,0%	27,1%
Impiegato, docente, tecnico	42,3%	30,7%
Artigiano, operaio	11,0%	21,0%
Disoccupato, studente	14,3%	2,5%
Mancante	18,3%	18,7%

Procedura

In seguito agli accordi presi con i Dirigenti Scolastici di ciascun istituto e con gli insegnanti, a ogni studente è stata consegnata una busta da sottoporre all'attenzione dei genitori, contenente il modulo del consenso informato. Circa il 60% degli studenti ha riconsegnato i moduli firmati da entrambi i genitori e ha potuto procedere alla fase successiva della ricerca, che consisteva nella compilazione del questionario *Cosa penso di me*. La somministrazione è avvenuta in modalità collettiva in classe all'interno del normale orario scolastico.

Le analisi dei dati sono state effettuate principalmente con il software SPSS versione 25 a eccezione delle analisi fattoriali confermatorie, condotte con Mplus 6.11.

Risultati

Poiché non esisteva ancora una taratura italiana del questionario *Cosa penso di me* nella versione da 60 item, il primo passo è stato quello di analizzarne la struttura attraverso un'analisi delle componenti principali, ovvero un'analisi fattoriale esplorativa, un'analisi fattoriale confermativa e un'analisi per verificare la consistenza interna dei raggruppamenti degli item. Il campione è stato suddiviso in due sotto-campioni di pari numerosità, bilanciati per genere e classe; sul primo è stata effettuata l'analisi fattoriale esplorativa, sul secondo l'analisi fattoriale confermativa. Queste analisi sono state condotte su 40 item: sono stati esclusi gli item della scala di controllo e della scala di autostima generale poiché si tratta di item generici che saturerebbero sui diversi fattori. Sul primo sotto-campione ($N = 502$, età media = 12,51, $DS = 2,87$, maschi 51,4%), adottando il criterio *Mineigen* (selezione dei fattori con auto valore > 1) sono stati individuati 8 fattori, ridotti a 5 mediante l'applicazione dello *Scree-Test*. Le correlazioni tra i componenti hanno suggerito il ricorso a una rotazione obliqua (rotazione *Obli-min*). La varianza spiegata dal modello a 5 fattori correlati corrisponde al 43,94%. Abbiamo confrontato questo modello con un modello a 4 fattori correlati (varianza spiegata = 39,38%) più coerente con il modello teorico sulla base del quale è stato sviluppato il questionario. I due modelli sono stati confrontati tramite un'analisi fattoriale confermativa (CFA) effettuata con il software Mplus 6.11. Abbiamo usato il metodo dei minimi quadrati ponderati con correzione rispetto alla media e alla varianza (WLSMV, cioè la versione robusta del metodo WLS). I dati mancanti erano estremamente ridotti e sono stati esclusi dalle analisi usando il metodo pairwise. Per valutare il modello sono stati utilizzati i seguenti indici: il *Comparative Fit Index* (CFI), il *Tucker-Lewis Index* (TLI), e il *Root Mean Square Error of Approximation* (RMSEA) con un intervallo di confidenza del 90%. Il modello a 4 fattori ha riportato i seguenti valori: CFI = 0,911, TLI = 0,906, RMSEA

= 0,048 [0,045-0,051]. Il modello a 5 fattori, i seguenti valori: CFI = 0,915, TLI = 0,909, RMSEA = 0,047 [0,044-0,050]. Data la bassa discrepanza tra i CFI (< 0,01) del modello a 4 fattori e del modello a 5 fattori, la loro bontà di adattamento si può considerare equivalente a livello statistico. Di conseguenza i risultati della CFA suggeriscono che la soluzione a 4 fattori, più parsimoniosa e coerente con il modello teorico, rappresenta al meglio la scala. Le saturazioni fattoriali ottenute dall'analisi fattoriale esplorativa del modello a 4 fattori correlati sono riportate nella tabella 3.

Tabella 3

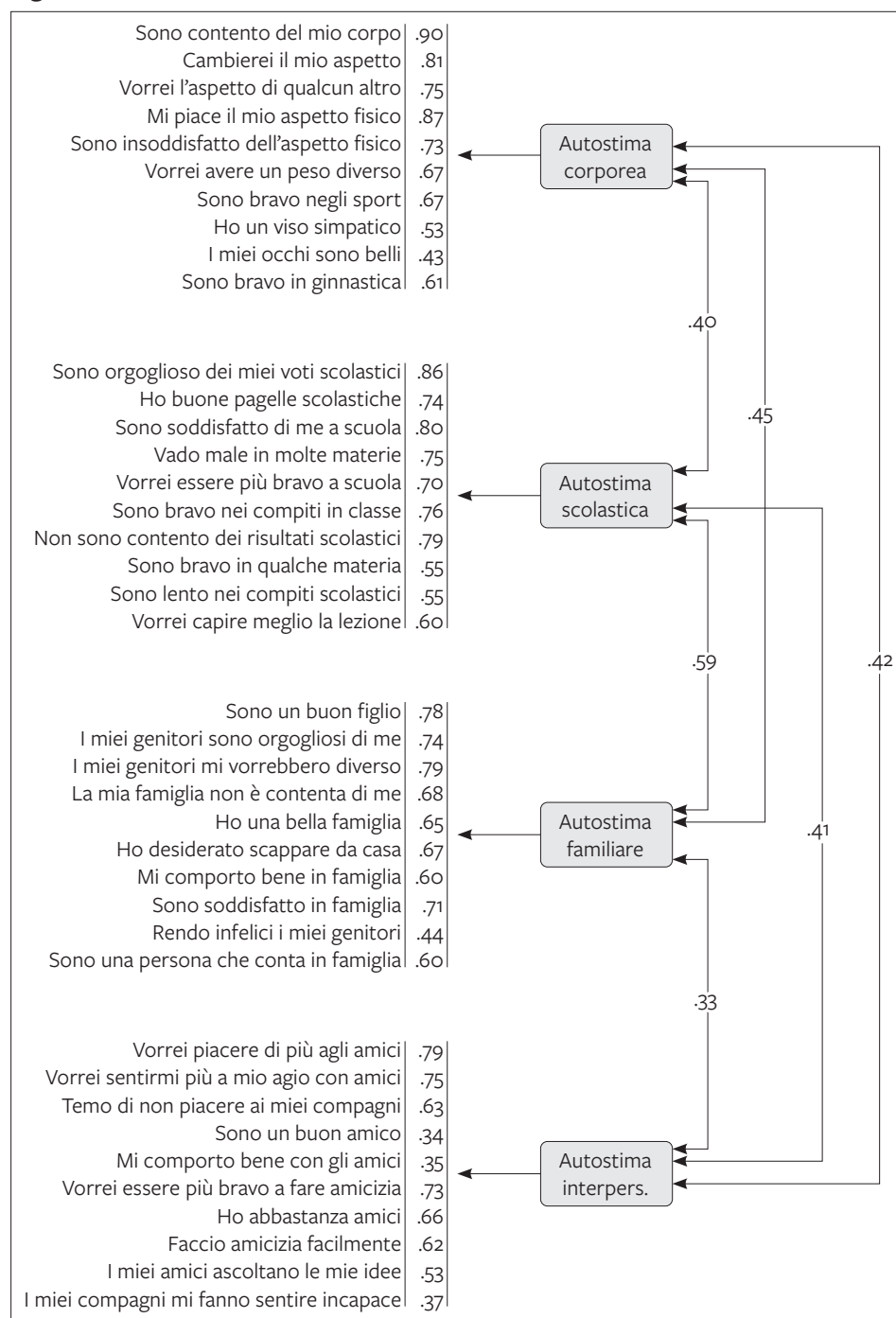
Saturazioni fattoriali

	Autostima corporea	Autostima scolastica	Autostima interpersonale	Autostima familiare
Sono contento del mio corpo	0,80			
Mi piace il mio aspetto fisico	0,76			
Cambierei il mio aspetto	0,70			
Vorrei avere un peso diverso	0,64			
Sono insoddisfatto dell'aspetto fisico	0,62			
Vorrei l'aspetto di qualcun altro	0,60			
Sono bravo negli sport	0,54			
Sono bravo in ginnastica	0,46			
I miei occhi sono belli	0,37			
Ho un viso simpatico	0,29			
Sono orgoglioso dei miei voti scolastici		0,77		
Ho buone pagelle scolastiche		0,72		
Vado male in molte materie		0,70		
Sono bravo nei compiti in classe		0,69		
Non sono contento dei risultati scolastici		0,68		
Vorrei essere più bravo a scuola		0,65		
Sono soddisfatto di me a scuola		0,58		
Vorrei capire meglio la lezione		0,52		
Sono bravo in qualche materia		0,48		
Sono lento nei compiti scolastici		0,41		

	Autostima corporea	Autostima scolastica	Autostima interpersonale	Autostima familiare
Vorrei piacere di più agli amici			0,75	
Vorrei sentirmi più a mio agio con amici			0,72	
Vorrei essere più bravo a fare amicizia			0,67	
Temo di non piacere ai miei compagni			0,59	
I miei amici ascoltano le mie idee			0,50	
Faccio amicizia facilmente			0,49	
Mi comporto bene con gli amici			0,44	
I miei compagni mi fanno sentire meno bravo			0,42	
Ho abbastanza amici			0,37	
Sono un buon amico			0,37	
Sono una persona che conta in famiglia				0,62
Sono un buon figlio				0,62
Mi comporto bene in famiglia				0,59
I miei genitori sono orgogliosi di me				0,57
Sono soddisfatto in famiglia				0,56
La mia famiglia non è contenta di me				0,52
Ho una bella famiglia				0,51
Ho desiderato scappare da casa				0,46
Rendo infelici i miei genitori				0,45
I miei genitori mi vorrebbero diverso				0,40
% varianza spiegata	19,73%	8,36%	6,20%	5,09%

L'analisi fattoriale confermatrice è stata condotta su un sotto-campione differente dal primo e bilanciato per genere e classe ($N = 502$, età media = 13,00, $DS = 3,46$, maschi 51,4%). I valori di CFI e TLI superiori a 0,90 (CFI = 0,915; TLI = 0,909) e il basso valore di RMSEA (RMSEA = 0,048) indicano che il modello a quattro fattori ha una bontà di adattamento accettabile. Il limite superiore dell'intervallo di confidenza dell'RMSEA, inferiore a 0,08, è un ulteriore indice di un buon grado di adattamento (IC 90% RMSEA = 0,045-0,051). I risultati delle CFA sono riportati nella figura 1.

Figura 1



Per valutare la consistenza interna delle sottoscale del questionario *Cosa penso di me* è stata calcolata l'alfa di Cronbach. I valori sono risultati adeguati ($> 0,70$) per tutte le scale del questionario (autostima generale: $\alpha = 0,82$; autostima corporea: $\alpha = 0,83$; autostima scolastica: $\alpha = 0,84$; autostima familiare: $\alpha = 0,79$; autostima interpersonale: $\alpha = 0,79$).

Sono state calcolate le correlazioni con le altre scale del *Cosa penso di me* parzializzate in base all'età. La correlazione più alta è quella tra autostima generale e corporea ($r = 0,66$; $p < 0,001$), seguita da quella con l'autostima interpersonale, familiare e scolastica. Tutte le correlazioni sono risultate statisticamente significative con $p < 0,001$ e moderatamente intense.

È stata effettuata una MANOVA a due vie per studiare l'effetto del genere e del livello di scuola frequentata (primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado) sui diversi ambiti dell'autostima. I risultati della MANOVA mostrano un effetto principale del genere sull'autostima generale ($F_{(1,998)} = 15,83$; $p < 0,001$) e sull'autostima corporea ($F_{(1,998)} = 38,60$; $p < 0,001$), in quanto i maschi riportano punteggi significativamente più alti delle femmine. È stato rilevato un effetto principale della classe frequentata, una misura che riflette quindi le differenze d'età, su tutte le dimensioni dell'autostima, con l'eccezione dell'autostima interpersonale. Per l'autostima generale gli studenti di fine primaria riportano punteggi significativamente più elevati rispetto agli studenti di età maggiore. Per l'autostima corporea, scolastica e familiare si osservano differenze significative tra tutti e tre i gruppi, con punteggi più alti alla primaria, intermedi alla secondaria di I grado, e inferiori alla secondaria di II grado (i dati completi sono riportati nella tabella 4). È stato riscontrato infine un effetto di interazione genere x livello di scuola sull'autostima generale ($F_{(2,998)} = 4,47$; $p = 0,012$), corporea $F_{(2,998)} = 9,22$, $p < 0,001$) e familiare ($F_{(2,998)} = 3,28$; $p = 0,038$), per cui in adolescenza le ragazze riportano punteggi più bassi rispetto ai maschi.

Tabella 4

MANOVA genere per ordine scolastico

	Primaria		Secondaria I		Secondaria II		Effetto genere	Effetto classe	Genere x classe
	m	f	m	f	m	f			
Autostima generale	1,53 (0,38)	1,49 (0,41)	1,42 (0,38)	1,37 (0,42)	1,51 (0,33)	1,29 (0,40)	$F_{(1,998)} = 15,83^{**}$ $p < 0,001$	$F_{(2,998)} = 10,22^{**}$ $p < 0,001$	$F_{(2,998)} = 4,47^*$ $p = 0,012$
Autostima corporea	1,61 (0,37)	1,55 (0,38)	1,42 (0,45)	1,32 (0,51)	1,45 (0,39)	1,09 (0,42)	$F_{(1,998)} = 38,60^{**}$ $p < 0,001$	$F_{(2,998)} = 44,70^{**}$ $p < 0,001$	$F_{(2,998)} = 9,22^{**}$ $p < 0,001$

	Primaria		Secondaria I		Secondaria II		Effetto genere	Effetto classe	Genere x classe
	m	f	m	f	m	f			
Autostima scolastica	1,44 (0,36)	1,39 (0,41)	1,30 (0,41)	1,32 (0,44)	1,09 (0,52)	1,21 (0,47)	$F_{(1,998)} = 1,20$ $p = 0,274$	$F_{(2,998)} = 27,20^{**}$ $p < 0,001$	$F_{(2,998)} = 2,72$ $p = 0,066$
Autostima familiare	1,67 (0,28)	1,70 (0,29)	1,54 (0,37)	1,63 (0,33)	1,51 (0,40)	1,46 (0,38)	$F_{(1,998)} = 0,71$ $p = 0,400$	$F_{(2,998)} = 26,61^{**}$ $p < 0,001$	$F_{(2,998)} = 3,28^*$ $p = 0,038$
Autostima interspers.	1,42 (0,39)	1,44 (0,42)	1,44 (0,42)	1,42 (0,40)	1,55 (0,31)	1,42 (0,39)	$F_{(1,998)} = 2,97$ $p = 0,085$	$F_{(2,998)} = 1,52$ $p = 0,219$	$F_{(2,998)} = 2,72$ $p = 0,066$

Nota. * $p < 0,05$; ** $p < 0,001$.

Per approfondire le differenze di genere emerse nel gruppo di età maggiore, è stata effettuata una correlazione tra le sottodimensioni dell'autostima e l'autostima generale differenziata in base al genere, prendendo in esame soltanto il gruppo degli studenti della secondaria di II grado. I risultati indicano che la correlazione tra autostima interpersonale e generale nei maschi ($r = 0,52$; $p < 0,001$) è più alta di quella delle femmine ($r = 0,37$; $p < 0,001$), mentre si nota un pattern inverso per quanto riguarda l'autostima familiare. Un t-test per campioni indipendenti ha mostrato che nel gruppo degli studenti delle superiori i maschi hanno punteggi significativamente maggiori delle femmine sull'autostima corporea ($t_{(222)} = 6,45$; $p < 0,001$), interpersonale ($t_{(221,206)} = 2,80$; $p = 0,005$) e generale ($t_{(221,676)} = 4,49$; $p < 0,001$).

Infine, abbiamo effettuato delle ANOVA a una via per verificare se le variabili sociodemografiche familiari possano influenzare le dimensioni dell'autostima dei ragazzi.

Per quanto riguarda le variabili relative al titolo di studio dei genitori, a causa della scarsa numerosità dei casi in cui i genitori non avevano proseguito gli studi oltre la scuola primaria, è stata necessaria una ricodifica. Abbiamo distinto così tre gruppi formati dai ragazzi la cui madre aveva terminato gli studi dopo la scuola secondaria di I grado, dopo il conseguimento del diploma di maturità e dopo la laurea. Lo stesso è stato fatto per il titolo di studio dei padri.

Il titolo di studio della madre ha un effetto significativo sull'autostima scolastica ($F_{(2,802)} = 13,50$; $p < 0,001$), corporea ($F_{(2,802)} = 5,42$; $p = 0,005$), e interpersonale ($F_{(2,802)} = 3,22$; $p = 0,041$) dei figli. Il titolo di studio del padre ha un effetto significativo sull'autostima generale ($W_{(2,443,166)} = 3,63$; $p = 0,027$), scolastica ($F_{(2,788)} = 4,99$; $p = 0,007$), e corporea ($W_{(2,459,791)} = 5,93$; $p = 0,003$). I ragazzi i cui genitori hanno conseguito un titolo di studio inferiore riportano punteggi significativamente più bassi.

Per quanto riguarda il Paese di origine dei genitori, dalle ANOVA a una via effettuato è emerso che i figli di madri cinesi presentano un'autostima scolastica significativamente inferiore ai figli di madri italiane o provenienti da altri Paesi europei ($F_{(4,837)} = 5,29; p < 0,001$). I figli di madri africane riportano un'autostima interpersonale inferiore rispetto ai figli di madri italiane o provenienti da altri Paesi europei ($F_{(4,837)} = 5,05; p = 0,001$). I figli di padri cinesi hanno un'autostima generale inferiore rispetto ai figli di padri italiani ($F_{(4,825)} = 3,65; p = 0,006$). I figli di padri cinesi o americani riportano un'autostima scolastica inferiore rispetto ai figli di padri italiani o provenienti da altri Paesi europei ($F_{(4,825)} = 6,72; p < 0,001$). È emersa infine una differenza tra i figli di padri americani e i figli di padri italiani sull'autostima interpersonale, a sfavore dei primi ($F_{(4,825)} = 4,60; p = 0,001$).

Per studiare gli effetti dell'età dei genitori, in primo luogo è stato necessario dividere il campione in due gruppi: quello formato dai figli di genitori con un'età pari o inferiore a 44 anni, e quello formato dai figli di genitori di età pari o superiore a 45 anni. Questo perché nel nostro campione pochissimi studenti avevano genitori al di sotto dei 30 anni o al di sopra dei 60. Dai t-test a campioni indipendenti che sono stati effettuati è emerso che i figli di madri giovani hanno livelli di autostima scolastica ($t_{(882)} = 2,55; p = 0,011$), corporea ($t_{(882)} = 2,73; p = 0,007$) e familiare ($t_{(854,214)} = 2,68; p = 0,008$) più alti rispetto ai figli di madri con età pari o superiore a 45 anni. Per quanto riguarda l'età del padre, i figli di padri giovani hanno un'autostima corporea ($t_{(868)} = 3,44; p = 0,001$) e familiare ($t_{(868)} = 2,82; p = 0,005$) più elevate.

Per le analisi sullo stato civile, dal momento che alcuni gruppi avevano una numerosità ridotta, abbiamo fatto ricorso al test H di Kruskal-Wallis, un test non parametrico che sostituisce l'ANOVA a una via. È emerso che i ragazzi che avevano perso il padre (stato civile della madre: vedova) hanno un'autostima più bassa rispetto agli altri ($H_{(5)} = 14,60; p = 0,012$). Per quanto riguarda lo stato civile paterno non sono emersi effetti significativi.

Infine, sono state effettuate delle analisi per comprendere se vi fosse un effetto significativo dell'impiego dei genitori sull'autostima dei figli. È emerso che i figli di madri che lavorano come impiegate o docenti hanno un'autostima scolastica superiore ai figli di madri che lavorano come operaie ($F_{(3,866)} = 5,60; p = 0,001$).

Discussione e conclusioni

Considerare l'autostima come un costrutto multidimensionale permette di valutare il giudizio che ciascun individuo formula su di sé in funzione del diverso ambito dell'esperienza che viene indagato. La concezione teorica alla base di questa prospettiva, come abbiamo visto, riconosce come i diversi ambiti di

esperienza (ad esempio, il contesto scolastico, la propria immagine corporea, la propria reputazione sociale) elicitino giudizi su di sé e sul proprio valore che possono differire sensibilmente gli uni dagli altri. Le analisi effettuate per verificare la struttura fattoriale del questionario *Cosa penso di me* hanno confermato un modello a quattro fattori, coerentemente con quanto emerso nella letteratura internazionale (Benjet & Hernández-Guzmán, 2002; Hosogi et al., 2007; Saadat, Ghasemzadeh, & Soleimani). Gli ambiti dell'autostima indagati dal questionario sono: autostima scolastica, corporea, familiare e interpersonale, a cui si aggiungono una scala che misura l'autostima generale e la scala di controllo.

Sull'autostima corporea e su quella generale, due dimensioni che si sono rivelate fortemente correlate in età evolutiva, sono state individuate delle differenze di genere: le femmine riportano punteggi significativamente inferiori rispetto ai maschi. Si tratta di un risultato coerente con la letteratura (Matera & Stefanile, 2012; Troncone et al., 2011; Laghi & Pallini, 2008), che segnala una diversa percezione relativa alla propria immagine corporea nella fascia d'età tra gli 8 e i 20 anni, la quale si riflette a sua volta sull'autostima generale. È interessante notare invece che rispetto all'autostima scolastica, familiare e interpersonale non sono emerse differenze tra maschi e femmine. I risultati relativi agli effetti associati all'età sono in linea con la concezione teorica per cui all'aumentare dell'età il giudizio su di sé diventi progressivamente più realistico e più critico (Robins et al., 2002; 2001; Eccles, Midgley, & Adler, 1984): i bambini della scuola primaria hanno riportato punteggi significativamente più alti su tutte le dimensioni prese in esame rispetto ai ragazzi di età maggiore. L'unica eccezione è costituita dall'autostima interpersonale, rispetto alla quale non è emersa alcuna differenza associata all'età; questo dato appare in contrasto con quanto emerso nello studio di Laghi e Pallini (2006), in cui i ragazzi tra i 18 e i 21 anni riportavano punteggi più alti rispetto ai ragazzi più giovani sulla scala delle relazioni interpersonali. Per l'autostima scolastica, corporea e familiare è stata osservata una differenza tra il gruppo della scuola secondaria di I grado e quello della secondaria di II grado, con i ragazzi più grandi che riportano livelli di autostima ancora più bassi dei ragazzi delle medie. È opportuno tenere in considerazione il fatto che la presente ricerca, di tipo trasversale, non permette di osservare in modo diretto l'evoluzione dell'autostima nel corso dello sviluppo. Non è possibile affermare che le differenze osservate tra i diversi gruppi dipendano dall'età: per trarre queste conclusioni è necessario effettuare uno studio longitudinale. Nell'ottica di poter effettuare un confronto con la letteratura di ambito nazionale sul tema dell'autostima in adolescenza, sono state effettuate delle analisi mirate sul gruppo di studenti della scuola secondaria di II grado. In accordo con gli studi precedenti, l'autostima generale, corporea e interpersonale dei ragazzi sono risultate più alte di quelle delle ragazze (Laghi & Pallini, 2008; Pantusa et al., 2006). Per gli adolescenti maschi abbiamo osservato una maggiore correlazione tra l'autostima interpersonale e

l'autostima generale rispetto alle femmine della stessa età. Potremmo dedurre quindi che per i maschi le relazioni con i pari in adolescenza costituiscano un elemento chiave per la propria autostima. Come già visto, secondo il nostro studio l'autostima interpersonale è l'unica dimensione per cui non si delineano progressivi peggioramenti nel corso dello sviluppo. Il fatto di puntare così tanto su un'area che non è soggetta a un decremento nel tempo fungerebbe da fattore protettivo per l'autostima dei ragazzi. È importante notare che soltanto attraverso una valutazione multidimensionale è stato possibile riflettere sulle ragioni che sottostanno alle differenze di genere riscontrate in adolescenza.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati sociodemografici, sono di particolare interesse i risultati relativi al titolo di studio dei genitori. L'autostima scolastica e corporea dei ragazzi con un genitore con basso titolo di studio sono risultate significativamente inferiori, in accordo con la letteratura (Sahin, Barut, & Ersanli, 2013). Il titolo di studio del padre ha inoltre un effetto sull'autostima generale dei figli, quello della madre sull'autostima interpersonale. La provenienza di uno dei due genitori da un Paese straniero in alcuni casi è stata associata a una diminuzione dei livelli di autostima scolastica e interpersonale. Un altro fattore che costituisce uno svantaggio per l'autostima scolastica è il fatto di aver perso il padre (stato civile della madre: vedova), come riscontrato anche da Alami e colleghi (2014) in uno studio recente su un campione di adolescenti. La giovane età dei genitori (al di sotto dei 44 anni) sembra costituire invece un fattore di protezione per l'autostima corporea e familiare; nel caso di madri giovani, anche l'autostima scolastica dei figli è risultata migliore.

Una meta-analisi condotta nel 2002 da Twenge e Campbell ha evidenziato il legame tra il livello socio-economico familiare e l'autostima dei ragazzi. Coerentemente con quanto emerso in tale studio, nella nostra ricerca abbiamo riscontrato che i figli di madri con un impiego di maggior prestigio sociale riportano un'autostima scolastica più elevata dei loro coetanei. Non sono stati individuati effetti invece relativi al tipo di impiego del padre. Per riassumere, l'autostima scolastica risulta essere la sottodimensione che più risente dell'effetto delle variabili sociodemografiche. In futuro potrebbe essere importante verificare se il rendimento scolastico funga da mediatore dei rapporti tra il titolo di studio dei genitori e il livello di autostima scolastica dei ragazzi.

In conclusione, il questionario *Cosa penso di me* ha riportato delle buone proprietà psicometriche. La praticità e la rapidità della compilazione lo rendono uno strumento ottimo per lo screening e per le attività di ricerca. Inoltre, si presta molto bene a completare le valutazioni psicodiagnostiche in età evolutiva con un approfondimento puntuale sulle sottodimensioni specifiche dell'autostima, permettendo di individuare punti di forza e di debolezza all'interno del profilo individuale e orientando così l'intervento.

Bibliografia

- Alami, A., Khosravan, S., Moghadam, L. S., Pakravan, F., & Hosseini, F. (2014). Adolescents' self-esteem in single and two-parent families. *International journal of community based nursing and midwifery*, 2(2), 69-76.
- Benjet, C., & Hernández-Guzmán, L. (2002). A short-term longitudinal study of pubertal change, gender, and psychological well-being of Mexican early adolescents. *Journal of Youth and Adolescence*, 31(6), 429-442.
- Bracken, B. A. (1992). *Multidimensional self-concept scale*. Austin, TX: Pro-ed (trad. it. *Test di valutazione multidimensionale dell'autostima*. Trento: Erikson, 1993-2003).
- Brown, J. D. (2010). High self-esteem buffers negative feedback: Once more with feeling. *Cognition and Emotion*, 2010, 24 (8), 1389-1404.
- Butler, R. J., & Gasson, S. L. (2005). Self-esteem/self-concept scales for children and adolescents: A review. *Child and Adolescent mental health*, 10(4), 190-201.
- Cole, D. A., Maxwell, S. E., Martin, J. M., Peeke, L. G., Seroczynski, A. D., Tram, J. M., ... & Maschman, T. (2001). The development of multiple domains of child and adolescent self-concept: A cohort sequential longitudinal design. *Child Development*, 72(6), 1723-1746.
- Di Pietro M. & Ceccarelli F., (2016), Autostima e iperattività: uno studio preliminare con soggetti italiani. *Disturbi di attenzione e iperattività*, 11, 159-174.
- Eccles, J. S., Midgley, C., & Adler, T. (1984). Grade-related changes in the school environment. *The development of achievement motivation*, 238-331.
- Ferrante, M., Fiore, M., Sciacca, G. E., Leon, L., Sciacca, S., Castaing, M., & Modonutti, G. (2010). The role of weight status, gender and self-esteem in following a diet among middle-school children in Sicily (Italy). *BMC public health*, 10(1), 241-250.
- Hosogi, M., Okada, A., Yamanaka, E., Ootyou, K., Tsukamoto, C., & Morishima, T. (2007). Self-esteem in children with psychosomatic symptoms: examination of low self-esteem and prognosis. *Acta Medica Okayama*, 61(5), 271-281.
- Laghi, F., & Pallini, S. (2008). Valutazione dell'autostima e caratteristiche di personalità in adolescenza. *Giornale italiano di psicologia*, 35(3), 679-700.
- Marinelli, C. V., Romano, G., Cristalli, I., Franzese, A., & Di Filippo, G. (2016). Autostima, stile attributivo e disturbi internalizzanti in bambini dislessici. *Dislessia*, 13(3), 297-310.
- Marte A, Pintozzi L, Prezioso M, Borrelli M, Pisano S. 2014. Psychopathologic risk assessment and self-esteem in patients undergoing hypospadias surgery. *La Pediatria Medica e Chirurgica*. 36(2), 77-79.
- Matera, C., & Stefanile, C. (2012). Body dissatisfaction and gender differences in adolescence: The role of body mass index, self-esteem and sociocultural factors. *Counseling. Giornale Italiano di Ricerca e Applicazioni*, 5(2), 179-192.
- Nicoli, M., Formella, Z., & Szadejko, K. (2015). *Uso di Internet e autostima*. Trento: Edizioni Erickson.
- Pantusa, M. F., Berardi, M., Paparo, S., & Scornaiench, C. (2006). Differenze di genere e sintomatologia depressiva in adolescenza: relazioni tra autostima, sintomi depressivi e ideazione suicidaria. *Giornale Italiano di Psicopatologia*, 12, 407-414.
- Pope, A., McHale, S., & Craighead, E. (1993). *Migliorare l'autostima. Un approccio psicopedagogico per bambini e adolescenti*. Trento: Edizioni Erickson.
- Robins, R. W., Trzesniewski, K. H., Tracy, J. L., Gosling, S. D., & Potter, J. (2002). Global self-esteem across the life span. *Psychology and Aging*, 17, 423-434.
- Saadat, M., Ghasemzadeh, A., & Soleimani, M. (2012). Self-esteem in Iranian university students and its relationship with academic achievement. *Procedia-social and behavioral sciences*, 31, 10-14.
- Sahin, E., Barut, Y., & Ersanli, E. (2013). Parental Education Level Positively Affects Self-Esteem

- em of Turkish Adolescents. *Journal of Education and Practice*, 4(20), 87-97.
- Shavelson, R. J., Hubner, J. J., & Stanton, G. C. (1976). Self-concept: Validation of construct interpretations. *Review of educational research*, 46(3), 407-441.
- Troncone, A., Labella, A., & Drammis, L. M. (2011). Personalità, autostima e rendimento scolastico: quale relazione. Aa. Vv., *Psicologia scolastica*, 2(10), 223-243.
- Twenge, J. M., & Campbell, W. K. (2002). Self-esteem and socioeconomic status: A meta-analytic review. *Personality and social psychology review*, 6(1), 59-71.

Presentato il 02 giugno 2020, accettato per la pubblicazione il XXXXXXX

APPENDICE A

Cosa penso di me

(adattamento italiano di Mario Di Pietro)

Queste domande sono utili per capire come tu ti senti e cosa pensi di certe situazioni che ti riguardano da vicino. Non ci sono risposte giuste o sbagliate: ognuno può pensarla diversamente. È importante che tu risponda indicando quello che tu pensi veramente, e non quello che credi piacerebbe agli altri.

DATA COMPILAZIONE ____/____/____ SESSO M ☐ F ☐

DATA DI NASCITA ____/____/____ SCUOLA _____

CLASSE _____ N. REGISTRO DI CLASSE _____

	È Vero	Qualche volta	È Falso
1. Mi sento una persona che vale			
2. In qualche materia sono bravo			
3. Mi piace il mio aspetto fisico			
4. Quando sono con la mia famiglia mi sento soddisfatto di me			
5. I miei compagni mi fanno sentire come se non fossi abbastanza bravo			
6. Mi è capitato di dire una bugia			
7. Mi piace quasi tutto di me			
8. Non sono contento dei miei risultati scolastici			
9. Sono bravo negli esercizi di ginnastica			
10. All'interno della mia famiglia sono una persona che conta			
11. Ho paura di non piacere ai miei compagni			
12. Mi è capitato di non fare i compiti			
13. Vorrei essere diverso da come sono			
14. Quando il mio insegnante spiega vorrei riuscire a capire di più			
15. Se potessi cambierei il mio aspetto			
16. Ho desiderato di scappare da casa			
17. I miei amici ascoltano le mie idee			
18. Accetto di perdere al gioco			
19. Ho un'opinione negativa di me			
20. Sono orgoglioso dei miei voti scolastici			
21. Ho un viso simpatico			
22. Il mio comportamento rende infelici i miei genitori			

	È Vero	Qualche volta	È Falso
23. Sono soddisfatto di come mi comporto quando sono con i miei amici			
24. Metto in ordine la mia stanza anche senza che me lo ricordino			
25. Sono un ragazzo/a interessante			
26. Sono troppo lento nel finire i compiti di scuola			
27. Vorrei che il mio peso fosse diverso			
28. Sono un buon figlio			
29. Vorrei sentirmi più a mio agio quando sono con i miei amici			
30. Se mi arrabbiassi con un amico potrei rispondergli male			
31. Sono un bravo ragazzo/a			
32. Quando sono a scuola sono soddisfatto di me			
33. I miei occhi sono belli			
34. I miei genitori hanno buone ragioni per essere orgogliosi di me			
35. Vorrei essere più bravo nel farmi degli amici			
36. Mi è capitato di imbrogliare per vincere un gioco			
37. Sono felice di essere quello che sono			
38. Vado male in molte materie			
39. Sono insoddisfatto del mio aspetto fisico			
40. La mia è una bella famiglia			
41. Vorrei piacere di più ai miei amici			
42. Qualche volta ho detto una parolaccia			
43. Penso di essere una persona che vale			
44. Sono abbastanza bravo nei compiti in classe			
45. Sono contento del mio corpo			
46. Mi piace come mi comporto quando sono in famiglia			
47. Sono un buon amico/a			
48. Quando combino un guaio faccio in modo che nessuno se ne accorga			
49. Mi sento un buono a nulla			
50. Vorrei essere più bravo a scuola			
51. Vorrei avere l'aspetto fisico di qualcun altro			
52. Credo che i miei genitori sarebbero felici se io fossi molto diverso da come sono			
53. Ho abbastanza amici			
54. Mi lavo sempre i denti dopo aver mangiato			
55. Non riesco a fare bene molte cose			
56. Penso che le mie pagelle scolastiche siano abbastanza buone			
57. Sono bravo negli sport			
58. La mia famiglia non è contenta di me			
59. Per me è facile fare nuove amicizie			
60. Mi arrabbio quando i miei genitori mi proibiscono qualcosa			

Questionario *Cosa penso di me* – modulo di scoring

Autostima generale			
N.	È vero	Qualche volta	È falso
1	2	1	0
7	2	1	0
13	0	1	2
19	0	1	2
25	2	1	0
31	2	1	0
37	2	1	0
43	2	1	0
49	0	1	2
55	0	1	2
Somma =			

Autostima scolastica			
N.	È vero	Qualche volta	È falso
2	2	1	0
8	0	1	2
14	0	1	2
20	2	1	0
26	0	1	2
32	2	1	0
38	0	1	2
44	2	1	0
50	0	1	2
56	2	1	0
Somma =			

Autostima corporea			
N.	È vero	Qualche volta	È falso
3	2	1	0
9	2	1	0
15	0	1	2
21	2	1	0
27	0	1	2
33	2	1	0
39	0	1	2
45	2	1	0
51	0	1	2
57	2	1	0
Somma =			

Autostima familiare			
N.	È vero	Qualche volta	È falso
4	2	1	0
10	2	1	0
16	0	1	2
22	0	1	2
28	2	1	0
34	2	1	0
40	2	1	0
46	2	1	0
52	0	1	2
58	0	1	2
Somma =			

Autostima interpersonale			
N.	È vero	Qualche volta	È falso
5	0	1	2
11	0	1	2
17	2	1	0
23	2	1	0
29	0	1	2
35	0	1	2
41	0	1	2
47	2	1	0
53	2	1	0
59	2	1	0
Somma =			

Scala di controllo			
N.	È vero	Qualche volta	È falso
6	0	1	2
12	0	1	2
18	2	1	0
24	2	1	0
30	0	1	2
36	0	1	2
42	0	1	2
48	0	1	2
54	2	1	0
60	0	1	2
Somma =			

Il punteggio della scala di controllo non contribuisce al punteggio dell'autostima; quando supera i 15 punti, il questionario non viene considerato valido.

Cosa penso di me – norme per i maschi

	Autostima generale			Autostima scolastica			Autostima corporea			Autostima familiare			Autostima interpersonale			%ile
	3^ - 5^ primaria	Sec di I grado	Sec di II grado	3^ - 5^ primaria	Sec di I grado	Sec di II grado	3^ - 5^ primaria	Sec di I grado	Sec di II grado	3^ - 5^ primaria	Sec di I grado	Sec di II grado	3^ - 5^ primaria	Sec di I grado	Sec di II grado	95
	20	19	19	20	19	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	90
	19	18	18	18	17	16	19	18	19	19	19	19	18	18	18	80
	16	15	15	15	13	11	17	15	15	17	16	15	15	15	16	50
	12	11	12	11	10	6	13	9	10	15	12	12	11	10	12	20
	10	9	10	10	8	4	10	7	9	13	10	10	9	9	11	10
	8	7	9	8	5	2	8	6	7	11	9	7	7	6	9	5

Cosa penso di me – norme per le femmine

		%ile	95	90	80	50	20	10	5
Autostima generale	Autostima scolastica	Autostima corporea	Autostima familiare	Autostima interpersonale					
				3^ - 5^ primaria	Sec di I grado	Sec di II grado	3^ - 5^ primaria	Sec di I grado	Sec di II grado
	3^ - 5^ primaria	20	19	18	17	16	15	14	13
	Sec di I grado	19	19	18	17	16	15	14	13
	Sec di II grado	19	18	17	16	15	14	13	12
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
80	80	80	80	80	80	80	80	80	80
90	90	90	90	90	90	90	90	90	90
95	95	95	95	95	95	95	95	95	95